
Amarillide

Famiglia: Amarillidacee

Origine: America tropicale

Il nome di amarillide si usa per una dozzina di generi di piante, parenti prossime e molto simili fra loro. Secondo alcuni esperti si tratterebbe di sinonimi ed ogni specie sarebbe da inscrivere nello stesso genere: Amaryllis. Le amarillidi sono piante bulbose, coltivate normalmente in vaso come piante da appartamento; sono apprezzatissime anche come fiori recisi. I fiori hanno la forma di una trombetta fissata alla cima di uno stelo senza foglie che misura dai 50 ai 60 cm di altezza. All'inizio della primavera cominciano a formarsi due o quattro fiori terminali, a volte anche di più. La fioritura dura due o tre settimane. Pertanto bisogna scaglionare nel tempo l'interramento dei bulbi lungo tutta la primavera se si vuole una fioritura continua. Gli ibridi dai toni rossastri o rosati sono i più usati per interni.

Coltivazione: immergere i bulbi in acqua tiepida prima di piantarli. Mettere sul fondo del vaso qualche pezzetto di coccio. Riempire poi con terriccio di foglie e sabbia, con aggiunta di torba, o meglio letame invecchiato. Sistemare il bulbo, avendo cura di lasciarlo sporgere dalla terra di almeno un terzo e finire di pareggiare il terriccio tutto intorno. Bagnare poi la terra, ma non il bulbo, con acqua tiepida. Sospendere le Annaffiatura per 10 giorni. Le nuove radici ed il germoglio cominceranno allora a crescere. Quando inizia la fioritura, innaffiare ogni due giorni mantenendo la terra umida. Fertilizzare con un buon concime. Diminuire le Annaffiatura a mano a mano che le foglie avvizziscono, senza sospenderle completamente, finché le foglie siano ingiallite del tutto. Allora comincia il processo di riposo invernale dei bulbi, che hanno previamente immagazzinato le loro riserve. I bulbi possono invecchiare, ma se sono stati ben curati, daranno fiori ancora per anni e anni.

Una volta che le foglie siano completamente appassite, mettere i vasi in luogo fresco, ad una temperatura di circa 10 °C, dove resteranno a riposo fino alla fine dell'inverno. Solo allora il processo di trapianto può ricominciare.